

A un anno dall'elezione**Raggi: «Mi do 7,5». Le opposizioni: tutto fermo**

La Raggi al teatro patologico

Virginia Raggi ha aperto le danze con la lettera pubblicata ieri mattina da *Il Messaggero*: «Vinceremo la sfida nonostante gli ostacoli, e in 5 anni cambierò Roma». A chi le chiedeva di darsi un voto dopo questo primo anno ha risposto così: «Mi do 7,5». Critiche da Pd e FdI: «La città è peggiorata».

Canettieri all'interno

Raggi: «Il mio voto? Un 7,5» Le opposizioni: città ferma

► La grillina e il bilancio dopo un anno: «C'è da fare, ma stiamo cambiando» ► Orfini attacca: «Disastro come Marino» Meloni: finora è stato solo un poltronificio

**I VERTICI DEL M5S
NON COMMENTANO
LA RICORRENZA
BERGAMO: «PERCEZIONE
MANCATA? COLPA
DELLA COMUNICAZIONE»**

LO SCONTRO

Virginia Raggi ha aperto le danze con la lettera pubblicata ieri mattina da *Il Messaggero*: «Vinceremo la sfida nonostante gli ostacoli, e in 5 anni cambierò Roma». Poi la sindaca, a un anno esatto dal successo elettorale, si è spinta oltre. A chi le chiedeva di darsi un voto dopo questo primo tratto di governo del Campidoglio ha risposto così: «Mi do 7,5: c'è ancora tantissimo da fare ma stiamo cambiando sistema». E' stato proprio il giudizio "più che buono", per usare un parallelo scolastico, ad accendere le polemiche di destra e sini-

stra. Il Pd è partito dal voto. E ci ha scherzato sopra, ricordando il gioco delle carte che si fa a Natale: «Mi sembra molto generosa - ha twittato il consigliere dem Marco Palumbo - considerando i risultati tangibili. Forse è un 7½ raggiunto con tante figure...». Matteo Orfini, ancora per poco commissario del Pd di Roma, l'ha paragonata Ignazio Marino: «Sono due disastri, anche lei è un futuro ex sindaco, il M5S dovrebbe avere il nostro stesso coraggio».

I VERTICI

A dire il vero i vertici pentastellati, da Grillo a Casaleggio passando per Di Maio, hanno evitato di incensare la ricorrenza. Il vicesindaco Luca Bergamo ha provato fare il punto, spiegando che da una parte «è stata fatta una enorme quantità di lavoro e sono stati sollevati i sassi per vedere cosa c'è sotto» dall'altra il responsabi-

le della Cultura ha aggiunto che è mancata la narrazione per far percepire il cambiamento ai romani (una critica alla comunicazione del Campidoglio?).

GLI ATTACCHI

Ma tutto il dibattito politico è girato intorno ai punti di vista di questo anno. Giorgia Meloni, leader di FdI e già candidata sindaca, è stata tagliente: «Mi aspettavo immobilismo, inesperienza e l'incapacità, non un poltronificio». Il Pd ha insistito sul tasto «dell'inadeguatezza» del governo M5S. E nei prossimi giorni fioriranno le conferenze stampa per fare bilanci e contro bilanci dell'anno I dell'era Raggi. La sindaca tiene il punto. E la linea del M5S per rilanciare la palla nell'altro campo dei partiti è la seguente: «Ci stiamo mettendo alle spalle Mafia Capitale e le trappole che ha lasciato per disegnare una città moderna».

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA